



Rassegna Stampa

da Mercoledì 8 maggio 2024 a Venerdì 10 maggio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica	
15	Nuova Scintilla	12/05/2024	<i>Due progetti: migliore rete irrigua e contro la risalita del cuneo salino</i>	3
11	Il Corriere Apuano	11/05/2024	<i>Quattro interventi in Lunigiana per rinnovare le reti irrigue</i>	4
1+6	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	10/05/2024	<i>Poca pioggia e pozzi fuori uso. Allarme siccita' (G.Di Bisceglie)</i>	5
31+35	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	10/05/2024	<i>Risorsa acqua, il parere degli esperti "Piogge, aprile il mese piu' scarso rispetto agli ult</i>	6
24	Il Piccolo (AL)	10/05/2024	<i>Lunedì'. Sui cambiamenti del clima e l'agricoltura</i>	8
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	10/05/2024	<i>Un fine settimana con il festival Bonsai. Due giorni da vivere</i>	9
1+18	La Nazione - Ed. Pontedera	10/05/2024	<i>Gli Ecodays con libri cinema ed eccellenze</i>	10
17	La Nazione - Ed. Prato	10/05/2024	<i>I danni dell'alluvione: via al piano Nuovi pannelli al torrente Fermulla</i>	12
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	10/05/2024	<i>Manutenzione del territorio</i>	13
15	La Nuova Ferrara	10/05/2024	<i>Argini devastati dalle nutrie. "Ogni giorno lavorare e' un rischio"</i>	14
31	La Nuova Ferrara	10/05/2024	<i>Dal Ministero alla Bonifica la kermesse piace</i>	15
31	La Voce di Mantova	10/05/2024	<i>Settimana della bonifica: visite guidate all'idrovora di Sermide</i>	16
29	L'Eco di Bergamo	10/05/2024	<i>Dopo tre anni al via i lavori per il nuovo pozzo irriguo</i>	17
2	L'Unione Sarda	10/05/2024	<i>Sistema Liscia, un modello per il resto dell'Isola</i>	18
1+2/3	L'Unione Sarda	10/05/2024	<i>Clima e sprechi, la grande sete</i>	19
11	Settesere Qui - Bassa Romagna	10/05/2024	<i>Acqua dall'impianto irriguo Biancanigo-Campiano</i>	21
16	Ciociaria Editoriale Oggi	09/05/2024	<i>Reticolo idrografico e strade rurali Manutenzione su tutto il territorio</i>	22
23	Corriere dell'Umbria	09/05/2024	<i>"Invaso collinare di lepri pronto entro fine anno"</i>	23
10	Cronache di Caserta	09/05/2024	<i>Tra i canali che irrigano la Campania Felix</i>	25
2	Il Gazzettino Nuovo	09/05/2024	<i>Acquedotto in Valtenesi: lotta alla siccita'</i>	26
25	Il Mattino - Ed. Caserta	09/05/2024	<i>Settimana della bonifica, focus sull'acqua Mastracchio: "Serve spinta culturale"</i>	27
53	Il Messaggero - Ed. Latina	09/05/2024	<i>Visite e incontri per la settimana della bonifica e dell'irrigazione</i>	28
24	Il Nuovo Diario Messaggero	09/05/2024	<i>Gli invasi irrigui del Consorzio protagonisti di un video a Roma</i>	29
8	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/05/2024	<i>In duecento in sella alla 'Graziella'</i>	30
47	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	09/05/2024	<i>Consorzio di bonifica. Pronti quattro progetti</i>	31
14	La Nazione - Ed. Pontedera	09/05/2024	<i>Ecodays 2024, una raffica di eventi Fra tante delizie, cultura e ambiente</i>	32
20	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	08/05/2024	<i>Via alla pulizia dei fiumi in tutta la provincia</i>	33
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/05/2024	<i>Sicurezza idraulica Regione e Consorzio inaugurano le opere</i>	34
1+9	La Nazione - Ed. Empoli	08/05/2024	<i>Sicurezza idraulica. Via le piante infestanti</i>	35
29	La Nuova di Venezia e Mestre	08/05/2024	<i>Nuove opere idrauliche inaugurate</i>	36

TAGLIO DI PO. CONSORZIO DI BONIFICA

Due progetti: migliore rete irrigua e contro la risalita del cuneo salino

Pochi giorni fa è stato pubblicato l'elenco degli interventi prioritari stabiliti dal Commissario Straordinario Nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica. Nell'ambito del Distretto idrografico del fiume Po, in Provincia di Rovigo, sono stati inseriti in tale elenco solo **due progetti del Consorzio di Bonifica Delta del Po** di Taglio di Po. Il **primo** riguarda il "Progetto per l'adeguamento della rete irrigua di distribuzione dell'Unità Territoriale di Porto Tolle al fine di economizzare le perdite d'acqua per filtrazione e ridurre le portate di prelievo" per l'importo di 19 milioni 460 mila euro suddiviso in tre stralci esecutivi immediatamente cantierabili. Si tratta di una serie di interventi che da un lato vanno a migliorare l'efficienza delle infrastrutture irrigue esistenti e dall'altro razionalizzano e sviluppano l'attuale sistema di alimentazione e distribuzione. Oltre a diversificare le fonti di prelievo irriguo, il progetto prevede il riutilizzo delle acque di bonifica che altrimenti andrebbero espulse dalle idrovore aumentando la capacità di invaso della rete idraulica esistente. **L'altro progetto** inserito in tale elenco riguarda la "Realizzazione di una barriera contro la risalita del cuneo salino nel Delta del Po da ubicarsi alla foce del Po di Pila, per l'importo di 90 milioni di euro". Si tratta di un progetto che ha già ricevuto il finanziamento per la progettazione da Parte del MIT e della Regione del Veneto con la condivisione dell'Autorità

distrettuale del Bacino del fiume Po e della Regione del Veneto stessa e proprio in questi giorni è stato aggiudicato l'incarico di progettazione. Grande soddisfazione è stata espressa da **Adriano Tugnolo** (nella foto),



presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po con sede in via Pordenone 6 a Taglio di Po, il quale ha evidenziato "La capacità e la velocità del Consorzio nella ricerca di soluzioni ai problemi di un territorio fragile come il Delta del Po, ringraziando gli Uffici consorziali per l'impegno profuso in questi anni, impegno che ha portato al territorio importanti investimenti per la sicurezza idraulica e per fronteggiare le crisi idriche dei fiumi riuscendo a progettare interventi che ben si inseriscono nelle linee finanziarie che vengono rese disponibili dallo Stato, dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e dalla Regione del Veneto, da sempre sostenitori dell'operatività dell'Ente consortile deltizio". **Giannino Dian**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quattro interventi in Lunigiana per rinnovare le reti irrigue



Intercettati dal Consorzio di Bonifica finanziamenti da 1,5 milioni di euro. Interventi previsti a Fivizzano, Bagnone, Villafranca e Groppoli di Mulazzo. Coinvolta anche Filattiera ma partirà un po' dopo

Un milione e mezzo di euro in arrivo per la Lunigiana: risorse che il Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha intercettato tramite il bando della Regione Toscana, provenienti dal Fondo di sviluppo rurale, e che saranno destinati a quattro progetti di riqualificazione e potenziamento di altrettanti distretti irrigui nell'entroterra apuano. Fondi che per tre progetti, ossia Fivizzano, Bagnone, Villafranca e Groppoli di Mulazzo, sono già stati inseriti a bilancio, tramite un'apposita variazione approvata dall'assemblea consortile: il quarto, relativo al comune di Filattiera, è stato finanziato solo da pochi giorni e sarà quindi oggetto di un'ulteriore variazione di bilancio a breve. Un risultato ottenuto grazie alla capacità

progettuale degli uffici tecnici consortili, capaci di programmare per tempo opere necessarie al territorio così da intercettare i finanziamenti a disposizione. Un motivo di orgoglio per il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi**: "I nostri quattro progetti su altrettanti distretti irrigui della Lunigiana si sono classificati nei primi quattro posti del bando regionale a valere sul Psr. Tutti riceveranno un finanziamento da 375mila euro, per un totale di 1,5 milioni che permetteranno un ammodernamento delle reti irrigue che in parte sono abbastanza vetuste ma risultano essenziali per le attività agricole del territorio, un'economia che vogliamo continuare a sostenere così da evitare anche lo spopolamento delle aree interne".

Per quanto riguarda **Fivizzano, Villafranca e Groppoli di Mulazzo** sono già state avviate le procedure di gara e si conta di poter appaltare e far iniziare i lavori già prima dell'estate ma bisogna comunque rispettare tutti i tempi tecnici previsti. Per quanto riguarda invece **Filattiera**, visto che la notizia del finanziamento è arrivata a ridosso dell'assemblea, ci vorrà qualche settimana in più. "Ma tutti i lavori partiranno e daranno una mano importante ai territori - assicura Ridolfi - faremo le corse per far partire i lavori almeno prima dell'inizio dell'estate: con tutta probabilità saranno completati dopo l'attuale stagione irrigua ma saranno poi pronti e funzionali già dalla prossima".

Gli interventi, quindi, hanno tutti una duplice valenza. Da un lato sostituire le vecchie reti che l'ente consortile ha ereditato dall'Unione dei Comuni della Lunigiana: tubature vetuste e danneggiate con un'enorme dispersione idrica che ne compromette la funzionalità e l'efficacia. Dall'altro l'opera, una volta realizzata, diventerà un sostegno essenziale per il tessuto socioeconomico dell'entroterra apuano dove ci sono molte imprese che vivono di agricoltura, in maniera diretta e indiretta. Gli impianti irrigui vengono infatti attivati nei momenti di necessità ed emergenza, soprattutto durante i mesi più siccitosi dell'estate quando l'assenza stagionale di piogge mette a repentaglio la tenuta delle coltivazioni.

"La realizzazione di nuovi impianti irrigui sarà però essenziale durante tutto l'anno - evidenzia Ridolfi - perché la crisi climatica ci impone sfide nuove, la capacità di affrontare e reggere lunghi periodi di siccità pure nei mesi più freddi. Lo dimostra quest'ultimo inverno che di fatto è arrivato con enorme ritardo, con temperature ben al di sopra della media. Proseguiamo quindi l'impegno che abbiamo iniziato nel 2022 di sostituzione e rinnovamento degli impianti irrigui grazie alle risorse del Piano di sviluppo rurale".

L'impegno di fondo è quindi quello di preservare sempre più la risorsa acqua "Non possiamo più permetterci impianti poco efficienti - sottolinea Ridolfi - e con un'elevata dispersione idrica. Per questo continuiamo a progettare nuove soluzioni e reti irrigue in grado di fornire alle aziende agricole acqua costante e senza interruzioni, supportando così lo sviluppo e la crescita dell'intera comunità. Abbiamo già presentato progetti di ampio respiro e speriamo di riuscire a ottenere quei finanziamenti che permetteranno di riammodernare tutta la rete irrigua della Lunigiana".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Poca pioggia e pozzi fuori uso Allarme siccità

di **Giuseppe Di Bisceglie**

Le situazioni più preoccupanti si registrano nelle campagne di Noci e Palo del Colle. Ed è Coldiretti a lanciare l'allarme siccità nelle campagne. Gli agricoltori, temendo anche l'effetto clima, hanno paura che i terreni possano restare a secco mettendo a rischio la produzione di frutta e ortaggi.

a pagina 9



La terra arsa dal sole

Allarme Coldiretti: «Agricoltura a secco»

Le cause principali: la poca pioggia e i pozzi fuori uso. I casi di Noci e Palo

BARI L'acqua piovuta dal cielo nelle ultime settimane non è stata sufficiente a lenire gli effetti di un autunno e un inverno scarsi sul piano delle precipitazioni. Le associazioni di categoria parlano di emergenza siccità e scandiscono dati che definiscono la portata della carenza idrica: si stima una perdita di 118 milioni di metri cubi di acqua negli invasi pugliesi. Anche l'utilizzo dell'acqua dei pozzi diventa una corsa ad ostacoli.

Coldiretti Puglia ha dovuto sollecitare l'Arif all'immediato ripristino dei pozzi artesiani di Noci e Palo del Colle. I due

pozzi «Difesa» e «Spinelli» di Palo del Colle sono fuori uso a causa di problemi elettrici alle pompe; «Pozzo Perrotta» e «Pozzo Scarcuillo» a Noci erogano meno acqua di quanta ne serva poiché mancherebbe personale per il suo funzionamento regolare. «La gestione irrigua, specialmente in questo periodo in cui le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere è un fattore fondamentale per l'agricoltura e la zootecnia, per la salvaguardia delle produzioni e dei redditi e va affrontato con la massima attenzione e efficienza»,

contestano i vertici di Coldiretti Puglia che invitano le istituzioni a utilizzare risorse Pnr pur di risolvere, in modo definitivo, la cronica mancanza d'acqua per far fronte alle esigenze agricole. L'inverno mite ha già avuto i suoi effetti negativi sul comparto agrumicolo, compromettendo la produzione di clementine. «Ora - denuncia Coldiretti - a forte rischio siccità sono i cereali e i legumi, mentre gli ulivi sono in perenne vegetazione».

Una soluzione alla crisi idrica, secondo Coldiretti, sarebbe quella di realizzare, insie-

me all'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, un piano di invasi di accumulo con pompaggi per raccogliere l'acqua piovana e renderla possibile per le coltivazioni. «I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati. L'obiettivo - conclude Coldiretti - è arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua piovana che potrebbe essere utilizzata per una molteplicità di altri utilizzi, riducendo il prelievo di quella potabile».

Giuseppe Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Risorsa acqua, il parere degli esperti

«Piogge, aprile il mese più scarso rispetto agli ultimi cinque anni»



PERUGIA Come lo scorso anno, le piogge primaverili aiutano il sistema idrico regionale a resistere, ma in prospettiva per l'Umbria si prospetta un'estate "parzialmente critica". Aprile è stato infatti il più scarso degli ultimi 5 anni.

Nucci a pag. 35

Piogge, aprile più scarso degli ultimi cinque anni

► Report Anbi per le risorse idriche: il 2022 è stato l'anno più difficile

► Precipitazioni ridotte e poca neve: ci attende un'estate parzialmente critica

CHECCUCCI (REGIONE):
«IN UMBRIA
LE SITUAZIONI
DI EMERGENZA
SI VERIFICANO
OGNI 5 ANNI»

IL FOCUS

PERUGIA Come lo scorso anno, le piogge primaverili aiutano il sistema idrico regionale a resistere, ma in prospettiva, specie considerando la carenza di precipitazioni nevose, all'orizzonte per l'Umbria si prospetta un'estate "parzialmente critica". Lo segnala il Servizio idrico regionale, lo conferma l'Osservatorio dell'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue (Anbi) con riferimento alle piogge di aprile. «Mese che ha regalato poco più di 50 millimetri, vale a dire meno della media dello scorso quinquennio», si osserva dall'Anbi. Considerando otto stazioni pluviometriche monitorate dalla Regione, in un novero di un centinaio di punti di osservazione, nei primi quattro mesi dell'anno c'è stato un lieve incremento nel dato medio

delle precipitazioni, passate da 233 a 243 millimetri (+4,5%). In questo senso fanno ben sperare le piogge di inizio maggio e quelle previste dalla fine della prossima settimana. «Grazie all'andamento dell'ultimo mese e mezzo - spiega Michele Cavallucci di Perugia Meteo - siamo tornati in media con la piovosità prevista sull'Umbria. Ma una cosa non potremo cambiarla, ovvero l'assenza di neve in montagna, un apporto prezioso per le sorgenti che invece è mancato. A parità di pioggia caduta, mettiamo la stessa a fine agosto, non possiamo dire quanto l'assenza di neve inciderà sugli Appennini». Il quadro offerto dall'Anbi è in chiaro scuro. Per la diga di Maroggia, sono rilevati 3,10 milioni di metri cubi d'acqua trattenuti. «Un volume che, negli ultimi anni, è superiore alla sola annata 2022», si legge nel report. «Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno invece permesso al livello del lago Trasimeno di crescere 2 centimetri e di aumentare le portate dei fiumi Paglia e Topino che, però, risultano deficitari rispetto alle medie storiche mensili. Cala il Chiascio». Di situazione "parzialmente critica" parla Roberto Checcucci, geologo del Servizio regionale risorse

idriche e rischio idraulico. «La Regione Umbria segue da molto tempo l'evoluzione climatica in atto, anche nell'ambito dell'Osservatorio sulle risorse idriche istituito presso l'Autorità di distretto dell'Appennino centrale», spiega. «Negli ultimi decenni in Umbria si sono susseguite, e con una periodicità di circa 5 anni, situazioni di ridotta precipitazione e scarsità idrica». L'ultimo anno critico in questo senso è stato il 2022. «Ma anche nel 2023, fino ad aprile si stavano registrando condizioni di criticità, che sono state superate grazie alle precipitazioni consistenti dei mesi di maggio e giugno», aggiunge Checcucci. «Al momento la situazione in Umbria risulta essere parzialmente critica, con precipitazioni da settembre ad aprile inferiori a circa il 20% rispetto alla media storica, in particolare per il livello del Trasimeno e in parte per le ridotte portate delle sorgenti». Per il lago, il Servizio risorse idriche della Regione rileva al momento un gap di 120 centimetri sullo zero idrometrico. «È prevedibile che a settembre tale quota arrivi ad essere intorno al metro e 70», aggiunge Checcucci. «Il lago ha beneficiato delle precipitazioni di aprile che hanno permesso al livello di non

calare repentinamente - aggiunge Cavallucci - e di garantire una sorta di mantenimento. Ma per far risalire il livello servirebbero "piogge importanti" che, invece, in inverno sono mancate». Quanto alle sorgenti, al netto delle incognite legate alla poca neve caduta sui rilievi, non si riscontrano particolari distorsioni, e al momento le portate sono in linea con quelle dei precedenti anni siccitosi. «Risulta invece positivo il livello della diga di Montedoglio che ha raggiunto la quota massima di invaso utilizzabile», rileva Checcucci. «In tale quadro di riferimento, in mancanza di rilevanti precipitazioni entro giugno, si potrebbe prospettare una parziale criticità sia per i fabbisogni idropotabili a livello locale, sia in parte per l'utilizzo irriguo, specie per i prelievi dai corsi d'acqua».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVALLUCCI
(PERUGIA METEO):
«UN'INCOGNITA
L'ASSENZA DI NEVICATE
LE SORGENTI
PER ORA TENGONO»

Le precipitazioni in Umbria

(dati in ml)



Stazioni pluviometriche	Gennaio-Aprile (mm)		Variazione	
	2023	2024	mm	%
Città di Castello	236,6	275,6	39,00	16,5
Foligno	243,6	206,2	-37,40	-15,4
Gubbio	246,4	288,0	41,60	16,9
Lago di Corbara	238,0	239,0	1,00	0,4
Montedoglio	228,6	289,2	60,60	26,5
Passignano sul Trasimeno	212,8	250,0	37,20	17,5
Perugia-Ponte Felcino	212,0	204,3	-7,73	-3,6
Terni	248,6	199,2	-49,40	-19,9

Fonte: Servizio idrografico regionale

Withub



Michele Cavallucci, esperto di "Perugia meteo" che parla di incognita per la poca neve caduta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Lunedì Sui cambiamenti del clima e l'agricoltura

■ Lunedì a partire dalle 9 alla Centrale di Sollevamento del Canale Lanza di Casale (via XX Settembre 134) avrà luogo il convegno "Cambiamenti climatici e agricoltura. Evoluzione dell'irrigazione, riordino irriguo e deflusso ecologico" a cura di Anbi Piemonte. Dopo i saluti istituzionali sono previsti gli interventi di Coldiretti, Confagricoltura e Cia. Relatori saranno Laria Butera - Politecnico di Torino: Cambiamento climatico, acque sotterranee, irrigazioni. Opportunità nel progetto Mount Resilience; Paolo Cumino - Regione Piemonte: Iniziative regionali in campo irriguo; Amedeo Reyneri - Disafa: Tecniche irrigue per i nuovi scenari dell'agricoltura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Un fine settimana con il festival Bonsai Due giorni da vivere

L'ottava edizione della manifestazione prende ufficialmente il via In programma quattro narrazioni performative al teatro Ferrara Off

FERRARA

Primo fine settimana con il festival Bonsai del teatro ferrara Off. In due giorni, quattro spettacoli con debutti e primi studi. L'ottava edizione prende ufficialmente il via con quattro narrazioni performative al teatro Ferrara Off, in Viale Alfonso I d'Este, 13. I primi due spettacoli andranno in scena oggi alle 21.

Il debutto di "In caos nato" di Pouria Jashn Tirgan, che ha aperto il Festival Bonsai lo scorso mercoledì con un'anteprima speciale per gli studenti del liceo Ariosto, sarà preceduto dal primo studio di "Per piacere", dove la danzatrice e performer milanese Annalisa Limardi si interroga su cosa significa piacere e perché ne abbiamo tanto bisogno. Tirgan proporrà poi uno spettacolo che unisce l'arte della spokenword, la poesia performativa, al teatro di narrazione, cercando una nuova strada per raccontare la sua storia personale, che mette al centro le origini in bilico tra cultura iraniana e italiana. Domenica, sempre alle 21, torna in scena Annalisa Limardi con "No", breve pièce che indaga la difficoltà di riconoscere, esprimere e difendere i propri confini personali e intimi. A seguire la regista Ksenija Martinović è di nuovo a Ferrara Off, dove aveva chiuso Bonsai lo scorso anno, per portare con Federico Bellini "Tesla", spettacolo sul celebre scienziato: un attraversamento di generi, dal teatro di pura narrazione a quello rappresentativo sino alla performatività contemporanea. Novità del 2024 del Festival Bonsai è il biglietto responsabile. Per garantire l'accesso a tutte le persone, sarà il pubblico a scegliere la

quota di ingresso più sostenibile, tra varie fasce di prezzo. Ognuno sarà libero di contribuire in base alla propria disponibilità, perché il teatro ha bisogno del sostegno degli spettatori, ma soprattutto della loro presenza. Questi i prossimi appuntamenti.

Il 18 maggio Bonsai apre le porte al mondo della natura con "Pappa Reale", in collaborazione con il Museo di Storia Naturale per celebrare la Giornata Mondiale delle Api. Alle 11 Ferrara Off accoglie la conclusione della passeggiata entomologica nel sottomuro con la lettura di un brillante e macabro racconto di Roald Dahl per grandi e piccoli. Il 19 maggio Bonsai alle 11 si sposta a Palazzo Naselli Crispi, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con "Storie acquatiche", testi originali ispirati all'acqua creati per l'occasione dai drammaturghi Azzurra D'Agostino, Luca D'Arrigo, Margherita Mauro e Giulia Trivero. Nel pomeriggio, nel suggestivo Boxes, con Valeria Bianchi, Aurora Buzzetti, Giulia De Canio, Francesco Capponi: dalle 15:30 un'opera di teatro visuale, composta di scatole magiche al cui interno sono racchiusi microspettacoli e giochi interattivi, fruibili da uno spettatore per volta. Dalla settimana successiva, il programma prosegue con una ricca serie di eventi. Per informazioni e prenotazioni info@ferraraoff.it, www.ferraraoff.it, ☎ 333 6282360.

IL RITORNO

Domenica, alle 21, Annalisa Limardi con 'No', pièce che indaga la difficoltà di riconoscere i confini personali e intimi



Cevoli al Nuovo

MATTATORE



'Andavo ai 100 all'ora'
Una sera tra nostalgia e risate

Dopo quattro sold out in città e provincia nell'ultimo anno e mezzo (Comacchio, Copparo, Ferrara e Argenta), Paolo Cevoli torna al Teatro Nuovo, oggi alle 21, con il suo spettacolo 'Andavo ai 100 all'ora'. 'Andavo ai 100 all'ora' cantava Gianni Morandi nel suo primo singolo...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Pontedera

Gli Ecodays con libri cinema ed eccellenze

A pagina 18

Ecodays, il programma entra nel vivo Premiato il libro "verde" di Volpe E le eccellenze sotto i riflettori

Giornata intensa quella di ieri per la rassegna di Ecofor service. A Gello in primo piano il Centrocarni di Adriano. E incontro con i consorzi di bonifica su come liberare i corsi d'acqua dai rifiuti

PONTERA

E' entrata nel vivo la seconda parte del vastissimo programma degli Ecodays 2024, la manifestazione sulla sostenibilità organizzata da Ecofor Service spa, azienda della Holding Forti specializzata nel trattamento e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Fino al 12 maggio sono in programma più di 100 gli eventi in programma sulla tutela dell'ambiente, l'economia circolare e il risparmio energetico, che attraggono e coinvolgono un numero sempre crescente di cittadini.

Ecco la giornata di ieri con i principali eventi. Nella sede Ecoforservice di Gello ancora protagoniste le eccellenze locali. Il talk è stato dedicato al Centrocarni di Adriano. Il titolare, Adriano Miniero, ha preparato sul posto crostini di soppresata e di fegatelli, per la gioia del pubblico presente. "La materia prima è un elemento imprescindibile, altrimenti il prodotto non può essere di qualità - ha spie-

gato Miniero - Maiali, vitelli, polli, conigli tacchini devono arrivare non solo da aziende del territorio ma devono anche essere cresciuti in un determinato modo». Si è poi tenuto il convegno di Anbi Toscana "I consorzi di bonifica per l'ambiente: buone pratiche per liberare i fiumi dai rifiuti. Sono intervenuti: Nicola Conti del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord; Martina Bencistà del Consorzio di bonifica 6 Toscana sud; Stefano Pagliara del Consorzio di bonifica 4 Baso Valdarno. «Tutto parte dai cittadini perché l'abbandono è una conseguenza dell'attività umana, volontario e involontario - ha spiegato Conti - Quello volontario va in qualche modo intercettato. Per recuperare i rifiuti abbandonati lungo gli argini dei fiumi ed impedire che arrivino al mare, noi li raccogliamo manualmente con i nostri operai o con i volontari delle associazioni e attraverso le griglie installate sugli impianti idrovori o

altri elementi». Sempre nella sede di Gello si sono svolte le consuete visite agli impianti, la mattina con le scuole e il pomeriggio con i cittadini.

Ai Fabbri, nei giardini pubblici di piazza Balducci, si è tenuta la tappa dello spettacolo itinerante ECO4-Quattro personaggi in cerca di riciclo, preceduto da una merenda per i bambini e seguito dall'EcoAperitivo con musica dal vivo.

A Pontedera ha tenuto banco Ecofor libri, la rassegna aperta agli scrittori italiani che si sono dedicati ai temi dell'ecologia e della cultura ambientale. Ieri è stata premiata la vincitrice della sezione "Temi Ambientali e autori locali", Francesca Volpe, autrice del volume "La Toscana in Renault 4, viaggio sui sentieri dell'ecofilia e della libertà", Infinito editore. Al Cineclub Agorà, saletta Valtriani, in serata, c'è stata invece la premiazione dei vincitori del premio Ecofor cinefestival. Hanno partecipato al bando 400 opere, inviate da tutta la Toscana e da altre regioni.

NELLA FRAZIONE

**Ai Fabbri merenda per i bambini e spettacolo con gli eco-attori
Infine aperitivo in musica per tutti**



Sopra, un momento dedicato ai bambini. A sinistra, l'incontro con i consorzi di bonifica. Sotto, Adriano Miniero del Centrocarni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I danni dell'alluvione: via al piano Nuovi pannelli al torrente Fermulla

I lavori del Consorzio di bonifica per realizzare le barriere di protezione dopo la furia del 2 novembre. Il Comune darà un contributo di 6mila euro. Il sindaco: «La priorità per noi è la sicurezza del territorio»

QUARRATA

«Si tratta di un intervento a nostro avviso fondamentale, che rientra nell'ambito delle operazioni necessarie per il ripristino delle zone del territorio più colpite dall'alluvione». Il sindaco Gabriele Romiti ha così commentato lo schema di convenzione fra il Comune di Quarrata e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, legato alla ricostruzione dei tratti delle sponde del torrente Fermulla distrutti dalla violenza dell'acqua lo scorso 2 novembre. Quella sera, tra le altre cose, l'ondata di piena del fosso nel tratto che attraversa il centro cittadino ha disancorato e divelto circa una decina di pannelli prefabbricati di rivestimento di sei sponde, trasci-



Il centro di Quarrata devastato dalla furia dell'acqua, lo scorso 2 novembre. La ricostruzione è ancora in corso

nandone via alcuni per decine di metri e depositandoli all'interno dell'alveo del corso d'acqua. Ed è proprio questo l'intervento specifico oggetto dell'accordo fra i due enti, del quale si occuperà il Consorzio con un contributo da parte del Comune pari a 6mila euro. Il Consorzio di Bonifica si impegnerà nella progettazione, nell'esecuzione e nel successivo collaudo delle

opere relative alla rimozione dei pannelli di rivestimento asportati dall'acqua e del successivo ripristino mediante riutilizzo degli elementi ancora integri (o di nuovi pannelli, all'occorrenza). Dall'altra parte, sarà invece compito del Comune di Quarrata occuparsi delle opere di ripristino e finitura occorrenti al termine della collocazione dei pannelli sopracitati: la bozza d'inte-

sa parla in particolare del ripristino del cordolo di sommità dei pannelli eseguito in muratura di mattoni, del ripristino del parapetto di protezione del percorso pedonale e di ogni altro aspetto «necessario a rendere l'opera finita e in condizioni di sicurezza per gli utenti del percorso».

Ed è proprio quest'ultimo l'obiettivo finale del lavoro in oggetto: la priorità dell'amministrazione comunale è quella di rendere più sicure e far sì che tornino ad essere pienamente fruibili dalla cittadinanza anche quelle aree del territorio (come via di Lucciano, ma non solo) che recano ancora evidenti cicatrici lasciate dagli eventi atmosferici eccezionali dello scorso autunno (e che hanno portato ad affidare lavori in somma urgenza per oltre un milione di euro complessivi). E su queste basi, il cantiere sul Fermulla dovrebbe entrare nel vivo nei prossimi mesi, partendo dalle prossime settimane dalla definizione nei dettagli del progetto.

Giovanni Fiorentino

LA DEVASTAZIONE

Divelti almeno una decina di pannelli prefabbricati posti a protezione delle sponde



Manutenzione del territorio

CAMAIORE



Un tecnico del Consorzio

Al lavoro sul reticolo idraulico

Nel corso del mese di maggio, il personale del Consorzio di Bonifica Toscana Nord torna a intervenire per la manutenzione del reticolo idraulico. Le operazioni richiederanno alcune modifiche alla viabilità: nei giorni di apertura dei cantieri, saranno dunque istituiti il divieto di transito e sosta in via Valletti, via degli Artigiani, via Fil-lungo, via Bucine, via Carraia, via Caravello e via Paduletto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Argini devastati dalle **nutrie** «Ogni giorno lavorare è un rischio»

L'azienda Gin Mik chiede manutenzione: «Da due mesi zero risposte»

Ferrara Più volte le ruote del trattore sono scivolate pericolosamente giù dall'argine del canale ed è stato necessario utilizzare un secondo mezzo come traino per riportarlo sulla carreggiata. È ora che l'erba è cresciuta a dismisura, avvicinarsi al canale per posizionare la pompa che serve ad attingere l'acqua vuol dire rischiare di finire in una buca o in una frana ben nascoste dalla vegetazione.

Sono solo due esempi dei grossi problemi che l'azienda agricola Gin Mik di Dino Sani deve affrontare quotidianamente a causa dei dissesti provocati dalle nutrie, una specie che come noto si è diffusa a dismisura e con conseguenti danni idrogeologici.

Richiesta urgente

L'azienda 60 anni fa è sta-

ta "tagliata in due" dal casello di Ferrara Sud, e per passare da una metà all'altra dei circa 40 ettari di terreno coltivato a seminativi, viene utilizzato il cavalcavia. La Gin Mik è inoltre intersecata dal canale di scolo Traverso Cecchina, da cui l'azienda attinge le acque per l'irrigazione, ma che ora è ridotto in pessime condizioni soprattutto per le gallerie realizzate dai grossi roditori, un problema che si aggrava con le intense precipitazioni. Il fatto è che, protestano i titolari, la richiesta di intervento urgente inviata all'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, è rimasta inascoltata. La mail risale al 1° marzo «ma da allora - spiegano i titolari - non abbiamo ricevuto risposta».

L'oggetto della mail era "Richiesta di intervento ur-

gente per dissesto canale Cecchina" evidenziando che si presenta «gravemente e pericolosamente danneggiato dalle numerose e consistenti erosioni provocate da una popolazione di nutrie». Il danno, prosegue la mail «è cospicuo e la sua entità si demarca sempre di più ogni qualvolta si manifesti un evento meteorico intenso».

Danni e frane

Le foto allegate mostrano «cedimenti di entrambe le sponde, mine e gallerie annessi alle pareti laterali del corso d'acqua, buche e voragini presenti lungo le capezzagne che percorrono parallelamente il canale di scolo. Oltretutto osserviamo una probabile infiltrazione laterale, proveniente dal canale, il quale in questo modo, a causa di una

galleria sotterranea, riversa l'acqua in un'area del terreno coltivato adiacente, determinando ristagno idrico».

Una situazione a causa della quale «le consuete attività agrarie sono oramai proibitive, o, se si vuole definirle ancora "accessibili", si deve riconoscere che dovranno essere svolte escludendo condizioni di lavoro sicure», tanto più che «l'area in descrizione si interseca con il raccordo autostradale di Ferrara sud - A-13, fattore che aggrava ulteriormente le condizioni di rischio idrogeologico». Da qui la richiesta di un intervento risolutivo al Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, a cui spetta la manutenzione. Dopo due mesi però non si è ancora mosso nulla.

Alessandra Mura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il canale di scolo Traverso Cecchina con le evidenti tracce dei danni delle nutrie

Avvicinare il trattore agli argini per posizionare la pompa di prelievo dell'acqua è diventato molto pericoloso

La rete

Dal Ministero alla Bonifica la kermesse piace

► Sono oltre venti gli spettacoli che accompagneranno fino all'estate questa edizione particolarmente ricca, realizzata grazie ai fondi del Fnsv del ministero della Cultura, della Regione Emilia - Romagna con la legge 13/99 e del Comune di Ferrara. Bonsai è inoltre parte del progetto Fse+ SpaziVerdi_OpenPlay - Atuss Look-Up! del Comune di Ferrara, con il supporto dei Fondi Europei della Regione Emilia-Romagna. A questa edizione hanno dato un significativo sostegno Ferrara Tua, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Trattoria il Sorpasso, che hanno scelto di contribuire allo sviluppo del territorio investendo nella cultura. Le attività sono sviluppate in partenariato con università degli studi di Ferrara, sistema museale di Ateneo, Centro teatro universitario, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, museo civico di Storia Naturale di Ferrara, liceo statale Ariosto, Fondazione Imoletta, Festival Pindoles. Per il primo anno il festival è gemellato con "Parcoscenico", che si svolge nella Città Metropolitana di Venezia.

S.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL 26 MAGGIO



Lidrovora di Sermide

Settimana della
 bonifica: visite guidate
 all'idrovora di Sermide

MOGLIA (SERMIDE E FELONICA) Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ricorda, a tutti gli interessati che anche quest'anno l'unica occasione di apertura al pubblico dell'impianto idrovoro dell'Agro Mantovano-Reggiano - nel comune di Sermide e Felonica e più precisamente in località Moglia - cade durante la Settimana della Bonifica: «Non mancate domenica 26 maggio - fanno sapere dal Consorzio - per visitare una meraviglia frutto dell'ingegno dei nostri predecessori».

Non è l'unica apertura straordinaria programmata dal Terre dei Gonzaga che, nella giornata del 19 maggio, questa volta appena fuori provincia, con le visite guidate all'interno di un piccolo museo dove si concentra la storia di un territorio e di una comunità: il Museo del Trucolo a Villarotta di Luzzara, che ha sede in un antico manufatto idraulico del consorzio. *(nico)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dopo tre anni al via i lavori per il nuovo pozzo irriguo

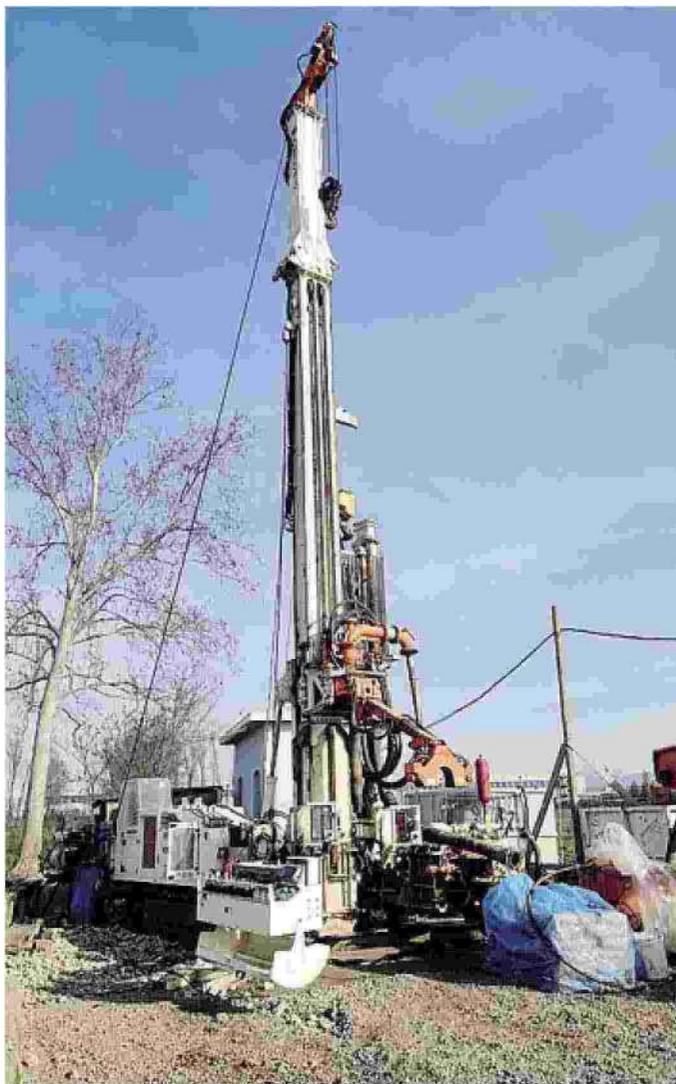
Mozzanica. Partirà domani la trivellazione pensata per mettere fine ai problemi di irrigazione

MOZZANICA

«Ci sono voluti più di tre anni di iter autorizzativo. Ma alla fine il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca potrà dare il via a Mozzanica ai lavori di terebrazione (cioè trivellazione) di un nuovo pozzo irriguo che servirà a mettere fine ai problemi di irrigazione del comprensorio irriguo del paese. Un comprensorio molto importante della superficie di 490 ettari (un ettaro è pari a 10mila metri quadri) sui quali si trovano ad operare importanti aziende agricole del territorio. Il nuovo pozzo verrà realizzato a sud del centro sportivo del paese (sarà all'interno del perimetro del complesso ma sarà recintato e non interferirà con nessuna struttura sportiva).

La trivellazione comincerà ufficialmente durante la cerimonia di inaugurazione del cantiere che si terrà domani alle 11. Al taglio del nastro saranno presenti il presidente dell'ente

consortile Franco Gatti e il sindaco di Mozzanica, Bruno Tassi. «Il comprensorio in questione – spiega il direttore del Consorzio Mario Reduzzi – sta avendo da tempo problemi di irrigazione. Le rogge che lo alimentano, infatti, non hanno più la portata d'acqua sufficiente per arrivare a irrigare durante la stagione irrigua tutte le coltivazioni esistenti». Come si legge sul sito dell'ente consortile «Il comprensorio interessa gran parte del territorio comunale di Mozzanica. Su tale area insiste una fitta rete di rogge che si origina dal sistema irriguo di Fornovo San Giovanni e Caravaggio per poi attraversare il territorio di Mozzanica e scaricare nel sistema della rogga Alchina e nel fiume Serio». E inoltre riportato che all'interno del comprensorio sono già attivi due pozzi che, però, evidentemente, non riescono più a dare l'apporto richiesto. Da qui, quindi, la decisione di investire su un nuovo



Partono domani le trivellazioni a sud del centro sportivo

che avrà il costo rilevante di più di 500mila euro, cifra che sarà interamente coperta dal Consorzio. La decisione dell'inaugurazione è stata presa per dare risalto ad un'opera che era molto attesa sul territorio: «L'attesa è cresciuta – sostiene ancora Reduzzi – anche perché ci sono voluti più di tre anni per ottenere le necessarie autorizzazioni. Alla fine ce l'abbiamo fatta». Esprime soddisfazione anche il sindaco di Mozzanica Bruno Tassi per l'avvio dei lavori di tri-

vellazione: «È tanto tempo che ci lavoriamo in Commissione Acque in collaborazione con il Consorzio – evidenzia il primo cittadino –: sono quindi molto contento di vedere l'inizio dei lavori. È vero che iter autorizzativo, che ha visto anche il coinvolgimento della Provincia, è stato lungo. Tutte le verifiche fatte ci permettono però di stare tranquilli sulla compatibilità ambientale dell'opera».

Pa. Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il caso. Invasata una riserva che consentirà la gestione ordinaria per uso civile e irriguo Sistema Liscia, un modello per il resto dell'Isola

Si potrebbe chiamare il miracolo del Liscia, ma miracolo non è. In un allarmante quadro di emergenza idrica della Sardegna, l'unico sistema idrico su dieci in regime ordinario è quello della Gallura. Gli altri nove sono in allerta o, quello del Cixerri, in piena emergenza. Il lago artificiale di Calamaiu (Luras) al 30 aprile aveva invaso 84 milioni di metri cubi d'acqua, l'ottanta per cento rispetto alla portata massima consentita (104 milioni di metri cubi). Una riserva d'acqua che consentirà la gestione ordinaria per l'uso civile e per quello irriguo, una situazione del tutto diversa e migliore ri-

spetto al resto dell'Isola. Certo, considerando il dato della fine di aprile dell'anno scorso, si capisce che anche in Gallura c'è un problema. Però, nonostante i 14 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla primavera 2023, le riserve strategiche sono intatte.

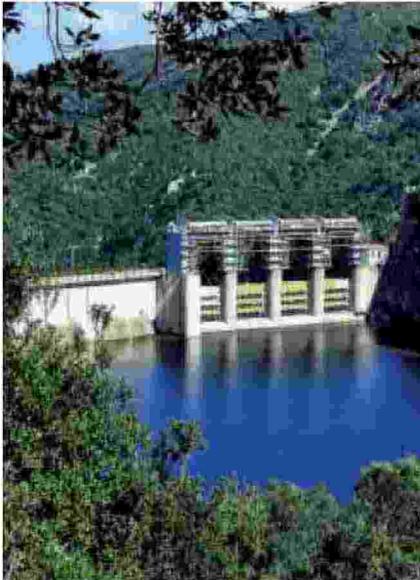
Il sistema idrico gallurese è un modello per diverse ragioni, al netto della media annua delle precipitazioni superiore rispetto ad altre zone della Sardegna. Il fatto è che, dopo una lunga battaglia, nel 2005 arrivò il collaudo definitivo dello sbarramento di Calamaiu. L'ente che ha ottenuto questo storico risultato è il Con-

sorzio di Bonifica della Gallura, allora soggetto gestore dell'invaso (successivamente passato all'agenzia regionale Enas). Il Consorzio, nel 2005 guidato dal Fedele Sanciu, prima di perdere la gestione del Liscia ha lavorato in tutti i modi per valorizzare e accrescere la risorsa idrica strategica di Calamaiu e i risultati oggi si vedono. E ancora oggi il Consorzio lavora per il recupero di milioni di metri cubi d'acqua, di recente è stato chiuso un accordo con i comuni di Arzachena, Luogosanto e Tempio. La gestione di Enas è virtuosa, ma il Consorzio di Bonifica della Gallura sta cercando

l'autosufficienza per le esigenze delle aziende agricole e in questo modo si limita il prelievo dall'invaso del Liscia. Spiegano il presidente e il direttore del Consorzio, Marco Marrone e Giosué Brundu: «Abbiamo previsto nuovi interventi volti al recupero della risorsa idrica. Ad esempio, con l'acqua proveniente dalla località del Monte Tova e le opere di distribuzione irrigua verso la piana di Bassacutena, possiamo alimentare una area irrigua di Arzachena Nord, e la piana di Luogosanto, per una superficie di 1400 ettari».

Andrea Busia

FIRCOLUZIONE RISERVA LA



●●●●

LA DIGA

Il lago artificiale di Calamaiu (Luras) al 30 aprile aveva invaso 84 milioni di metri cubi d'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



L'emergenza. In Baronia e in Ogliastra i sindaci sono preoccupati per la stagione turistica

Clima e sprechi, la grande sete

Zirattu (Anbi): «Paghiamo anche per l'acqua del Tirso buttata in mare»

Non tutti i sardi soffrono la sete allo stesso modo. Ma dove la stagione delle piogge è stata più avara, come in Baronia e Ogliastra, i sindaci temono anche per il turismo. Quanto all'agricoltura, i tagli accomunano quasi tutta l'Isola. E pesano gli sprechi. Zirattu (Consorzi di bonifica): al Flumendosa mancano 50 milioni di metri cubi, più o meno quelli buttati in mare dal Tirso.

● ALLE PAGINE 2, 3

L'EMERGENZA L'Anbi: il soccorso al Flumendosa doveva essere avviato prima

Acqua, scorte dimezzate Tagli sugli ettari coltivati

Pesanti limitazioni per l'irrigazione dei campi: agricoltura in ginocchio anche nel Campidano

Quarantacinque milioni di metri cubi d'acqua in meno, negli invasi della Sardegna, rispetto al monitoraggio che ha preceduto le ultime piogge. «Significa che, tutto sommato, nonostante i prelievi fatti ad aprile la situazione è rimasta costante», dice Roberto Meloni, dirigente del servizio dighe di Enas, l'ente che governa ventotto della quarantina di infrastrutture idriche dell'Isola (le altre sono di Enel e qualcuno, come Olai e Govossai, di Abbanoa). Con una media di riempimento degli invasi del 65% (un anno fa era l'81%), si cerca di vedere, se così si può dire, il bicchiere mezzo pieno; ma intanto la presidenza della Giunta alza l'allerta e riunisce assessori (Agricoltura e Lavori pubblici) ed enti idrici ogni sette giorni, con altri incontri a scadenze più ravvicinate. L'ultima riunione lunedì scorso, mercoledì un'altra più ristretta. All'orizzonte, nuove e pesanti restrizioni.

Coltivazioni a rischio

Reduce dall'inverno meno piovoso dal 1922 e nel pieno di una primavera parea di nuvole, in Sardegna si guarda con preoccupazione alla prossima estate. Se gli invasi non riceveranno un adeguato apporto di acqua dal cielo tra maggio e giugno, sarà l'a-

gricoltura - quindi il cibo che portiamo sulle nostre tavole - la prima a essere sacrificata. Stagioni subendo pesanti restrizioni (anche nelle utenze civili) in Ogliastra: nonché in Baronia e in bassa Gallura, cioè da Siniscola a San Teodoro, dove il divieto totale di irrigazione dei campi è arrivato a inizio gennaio; mentre nel sud dell'Isola la programmazione della stagione irrigua (con cui gli enti di bonifica assegnano le quote d'acqua ai coltivatori che fanno domanda) è partita col taglio del 30% delle assegnazioni in Campidano, Marmilla e Trexenta, e del 50% nel comprensorio del Cixerri.

Precipitazioni scarse

La mappa del monitoraggio delle dighe è un tappeto di bandierine arancioni, quelle che decretano la condizione di pericolo, porta principale delle restrizioni idriche, peraltro già avviate fin dallo scorso gennaio nei campi da Siniscola a San Teodoro e nelle abitazioni di mezza Ogliastra. Lo spettro della siccità aleggia ovunque, ma fa davvero paura la condizione critica degli invasi del sistema Flumendosa-Campidano-Cixerri, quello che serve i campi e le aziende agrozootechniche, nonché i comuni dell'area più popolosa dell'Isola, con 180 milioni di metri cubi d'ac-

qua in meno rispetto alla prima settimana del maggio 2023. In pratica la metà delle scorte idriche (la media del 46% di riempimento), assai meno del 72% dello stesso periodo dell'anno scorso, ed è per questo che da fine marzo (è stato il primo intervento della presidente Alessandra Todde) il Flumendosa viene soccorso dal Tirso.

L'intervento di soccorso

Così, attraverso l'interconnessione che parte dalla diga Cantoniera sull'Ormodeo (dove per il livello massimo raggiunto con le piogge, l'acqua veniva fatta correre a mare), Enas trasferisce un milione di metri cubi alla settimana fino al piccolo invaso di Sa Forada, a Furti, da dove partono le condotte di distribuzione per i consorzi di bonifica del sud della regione.

Il cibo perduto

Acqua preziosa per i campi assetati di un territorio dove, a parte il Basso Sulcis, la stagione irrigua è partita appunto con pesanti tagli delle assegnazioni dell'acqua agli agricoltori, addirittura del 50% nel comprensorio del Cixerri, e del 30% in Campidano, Marmilla e Trexenta. «Abbiamo fatto un avvio di stagione irrigua al 70%», allarga le braccia Efsio Ferra, presi-

dente del consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale. «Significa che se l'anno scorso avevamo 20 mila ettari impegnati, quest'anno saranno meno di 15 mila». Il soccorso dal Tirso, spiega, «poteva senz'altro essere fatto prima, ma, seppur in ritardo, è per noi un grande aiuto perché altrimenti avremmo dovuto tagliare ulteriormente le quote idriche assegnate».

La legge del risparmio

«Ai campi del sud Sardegna sono mancati esattamente 50 milioni di metri cubi d'acqua», dice Gavino Zirattu, presidente regionale di Anbi, l'associazione che riunisce gli enti di bonifica. «Se il soccorso idrico dal Tirso al Flumendosa fosse stato attivato prima, oggi l'agricoltura non sarebbe in queste condizioni». L'Anbi più volte ha richiamato la Regione sulla «necessità di una programmazione», con interventi come l'aumento della capienza degli invasi, il riutilizzo strutturato delle acque reflue (buttate via), il potenziamento delle interconnessioni tra le dighe. E un piano di manutenzione straordinaria delle reti. «L'utilizzo razionale dell'acqua è fondamentale: è ciò che diciamo sempre ai nostri agricoltori», puntualizza Efsio Ferra. «Noi investiamo due milioni di euro l'anno dai

nostri fondi ordinari per la riparazione delle condotte. Abbiamo inoltre avuto 5 milioni di euro dalla Regione per il rifacimento delle condotte della Trexenta, tra le più vecchie perché risalgono agli anni Sessanta».

Piera Serusi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La situazione nei principali bacini

invaso	capienza autorizzata (in milioni di metri cubi)	% riempimento oggi	% riempimento un anno fa
Flumendosa	262	70	64
Cantoniera	418	100	99
Mulargia	323	23	77
Simbirizzi	18	55	69
Cixerri	24	75	97
Monte Pranu	48	58	88
Liscia	104	80	94
Maccheronis	23	38	93
Cuga	21	48	48
Bidighinzu	10	70	62

Fonte: Ente acque della Sardegna

La grande sete

Capienza complessiva degli invasi Enas

1.464,705*

Riserve a disposizione

958*

(dato aggiornato all'8 maggio 2024)



Riserve a disposizione un mese fa

1.004,181*

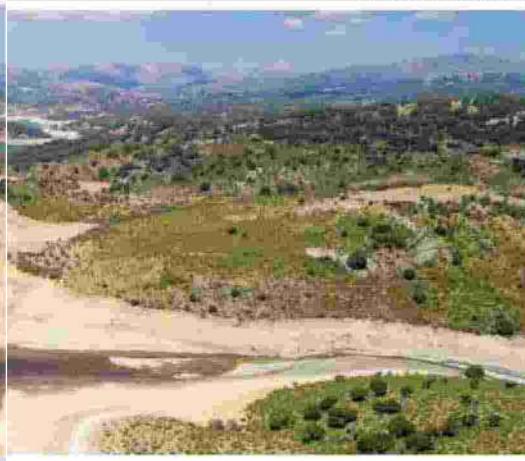


Riserve a disposizione l'8 maggio 2023

1.185,227*



*dati in milioni di metri cubi



HA DETTO

“ Ai campi del sud Sardegna sono mancati esattamente 50 milioni di metri cubi d'acqua. Se il soccorso idrico dal Tirso al Flumendosa fosse stato attivato prima, oggi l'agricoltura non sarebbe in queste condizioni **Gavino Zirattu** ”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CASTELLO | Inaugurata la bocchetta antincendio a disposizione dei Vigili del Fuoco Acqua dall'impianto irriguo Biancanigo-Campiano

Alla presenza del capo dei Vigili del Fuoco, Carlo Dall'Oppio, e del sindaco di Castel Bolognese, Luca Della Godenza, venerdì 3 maggio si è svolta l'inaugurazione della bocchetta antincendio realizzata nell'impianto irriguo interaziendale Biancanigo-Campiano di Castel Bolognese. La bocchetta sarà al servizio dei Vigili del Fuoco per il riempimento di autobotti in caso di necessità urgenti. Hanno illustrato i lavori Rossano Montuschi, dirigente del Distretto Montano del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, e Marco Venturi,



ispettore antincendio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna. «Come Consorzio di bonifica - spiega Montuschi - siamo fortemente impegnati nel fornire supporto alle aziende agricole costituite in consorzi irrigui del nostro territorio di competenza, mediante l'attività di progettazione, realizza-

zione e la successiva gestione di impianti irrigui interaziendali. Obiettivo degli impianti irrigui collinari è quello di contrastare, con una distribuzione irrigua il più possibile capillare, gli andamenti siccitosi sempre più lunghi e frequenti. Acqua che, in caso di necessità, può essere utilizzata anche per le attività istituzionali del corpo dei Vigili del Fuoco. È grazie alla disponibilità delle oltre 50 aziende agricole di Biancanigo, Campiano e Tebano che la comunità di Castel Bolognese avrà a disposizione una bocchetta antincendio per le emergenze».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Reticolo idrografico e strade rurali Manutenzione su tutto il territorio

I fatti Interventi dalla città martire fino a Pontecorvo

Il commissario: fondamentale per garantire la sicurezza

Essenziale lavorare in piena sinergia con gli Enti locali

L'IMPEGNO

■ Ancora interventi per rendere il territorio più "sicuro". Il Consorzio di Bonifica Valle del Liri prosegue con la manutenzione del reticolo idrografico di competenza.

Nel mese di aprile 2024 sono stati realizzati interventi, tutti in amministrazione diretta, organizzati per macrobacino di bonifica, comprendenti sia lavori convenzionati Spm sul Rio Pioppeto, sia interventi in collaborazione con il Comune di Arce sulle strade sterrate rurali.

Nel macrobacino "Rapido-Gari", nel Comune di Cassino, è stato

rimosso il sedimento accumulato nell'alveo del Fosso Agnone per ripristinare la sezione di deflusso originaria.

Sono stati anche eseguiti interventi di taglio della vegetazione infestante nel Fosso del Cerro Antico e nel Fosso Panaccioni, oltre alla ricalibratura della sezione idraulica nel tratto del Fosso Fiumicello.

Sul Rio Pioppeto, nel Comune di Cassino, sono in corso operazioni di decespugliamento e ripristino delle sezioni d'alveo per garantire un regolare deflusso delle piene.

Nel macrobacino "Liri", a Ravano nel Comune di Pontecorvo, sono stati eseguiti interventi di sfalcio e decespugliamento nella rete scolante irrigua Sinistra Liri Ravano. Sono stati compiuti anche interventi lungo le sponde e in alveo del Rio Villa Elda e sulla rete

scolante a Melfi di Sotto. Infine, in collaborazione con il Comune di Arce, il Consorzio ha provveduto al ripristino di importanti strade rurali, consentendo un migliore accesso ai fondi agricoli nelle località Colle Mezzo, Col Leone e Via Dirupata. Nel macrobacino "Melfa Mollarino", nel Comune di Atina, sono stati completati interventi sul Torrente Mollarino, riguardanti la ricostruzione dell'alveo di magra e la riprofilatura delle sponde danneggiate dagli eventi alluvionali recenti.

Il Commissario del Consorzio Valle del Liri, Sonia Ricci, ha commentato: «La corretta manutenzione del reticolo idrografico e delle strade rurali è fondamentale per garantire la sicurezza del territorio e il benessere dei cittadini. Lavorare in sinergia con gli enti locali è essenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni degli interventi realizzati dal consorzio di bonifica "Valle del Liri"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Massa Martana Il presidente della comunanza agraria, Pagliari
“Se tutto va bene sarà realizzato completamente per dicembre”

“Invaso collinare di Viepri pronto entro fine anno”

di Rita Boini

MASSA MARTANA

Il progetto di un invaso collinare nella frazione di Viepri ha appena fatto un importante passo avanti. Il progetto, un servizio di un ampio territorio che va ben oltre i confini comunali e di cui la comunanza agraria della frazione massetana ha fatto una missione, presentato a suo tempo nel corso di un convegno al teatro comunale Consortium, coinvolge anche il Comune di Massa Martana e il Consorzio di bonifica Tevere Nera.

Spiega Giampiero Pagliari, presidente della Comunanza agraria di Viepri: “Il Consorzio di bonifica Tevere Nera ha appena effettuato tre sondaggi nel

punto dove insisteranno i bacini, ha ripulito i fossi e anche installato un sensore all'altezza del ponte che passa sul corso d'acqua per valutare la portata dell'acqua stessa. Il progetto esecutivo verrà presentato entro i primi giugno e, se tutto va bene, proprio in base al punto della situazione fatto in questi giorni. A fine anno il progetto verrà realizzato completamente. L'invaso, che interesserà terreni della Comunanza agraria e anche quello di un privato, che ha accettato con molta disponibilità l'azione di esproprio, sarà molto utile e darà sollievo, in modo particolare in questo momento di carenza idrica dovuta anche ai cambiamenti climatici in atto. Invasi di questa tipologia, infatti, sono infrastrutture mirate alla duplice

funzione di trattenimento e raccolta dell'acqua piovana da ridistribuirsi con sistemi di irrigazione e per usi zootecnici. Inoltre il Comune di Massa Martana darà vita, nei suoi terreni intorno ai bacini, a un progetto ambientale e paesaggistico che prevede, tra l'altro, un parco didattico e vie di collegamento e piste ciclabili tra la frazione e il capoluogo, passando per vari punti di interesse del territorio. Tutto questo è in perfetta linea con il lavoro della Comunanza, che si sta adoperando per lo sviluppo di un turismo sostenibile. Già da qualche tempo - precisa Pagliari - abbiamo una postazione dove è possibile noleggiare biciclette. Inoltre stiamo valorizzando quanto è nella nostra disponibilità, a cominciare dal forno di comunità di

Viepri, di cui la Comunanza è proprietaria. Ieri il nostro forno è stato visitato da alcune classi delle elementari di Massa Martana, in gita didattica, e gli anziani del paese hanno insegnato loro a fare il pane e la civiltà del forno comunitario”. La Comunanza agraria di Viepri, ultracentenaria e che in passato è stata il principale sostegno della gente del posto, è stata oggetto, insieme alle altre Comunanze del territorio (Massa Martana, Colpetrazzo e Mezzanelli) e alla Comunanza di Bagnara di Nocera Umbra, della tesi di laurea magistrale di Michele Ravaioli (Corso di laurea in geografia e processi territoriali, università di Bologna), presentata nei giorni scorsi a Massa Martana, tra l'interesse di molti, visto che le Comunanze del territorio sono molto attive e si tengono al passo con i tempi.

Turismo sostenibile

Già da qualche tempo è disponibile una stazione per noleggiare biciclette

Consorzio di bonifica

Ha ripulito i fossi e installato un sensore all'altezza del ponte





**Comunanza
agraria**

In alto
il presidente
Giampiero
Pagliari
A sinistra
i bambini
delle scuole
elementari
di Massa
Martana che
hanno visitato
il forno
di comunità a
legna a Viepri
di proprietà
dell'ente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AL VIA LA SETTIMANA DELLA BONIFICA, TUTTE LE INIZIATIVE DEL CONSORZIO DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

Tra i canali che irrigano la Campania Felix

CASERTA (rp) - Il tema scelto dall'Anbi - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - per la Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione 2024, che si terrà tra il 18 ed il 26 maggio, non poteva essere più trasversale e pregnante di significato: "L'Acqua ci nutre e dà la vita". Un'occasione per animare una serie di iniziative di divulgazione - rivolte a scuole, università e ordini professionali - sul ruolo territoriale e sulle funzioni svolte dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno. In più la settimana della bonifica culminerà con un convegno tecnico sull'importanza dell'irrigazione collettiva nella Piana del Basso Volturno e con iniziative ambientali e di conoscenza del territorio, a cura delle associazioni di volontariato che hanno contribuito al tavolo di coprogettazione della Settimana della Bonifica 2024. L'ente al momento si presenta come uno dei principali vettori di investimenti sul territorio a cavallo tra le province di Caserta e Napoli, che ha la sua punta di diamante nel progetto "Regi Lagni da Terra dei fuochi a

Giardino d'Europa" destinatario di finanziamenti per 40 milioni di euro per il recupero ambientale e idraulico dell'asta valliva dei Regi Lagni, destinati a diventare un'autostrada lenta da Nola al Tirreno, con un notevole e positivo impatto paesaggistico. Al contempo, il Consorzio di Bonifica Volturno conta investimenti programmati per 74,7 milioni di euro che puntano ad ampliare le aree servite dal servizio irriguo, senza per questo incrementare la risorsa da derivare e già assegnata all'ente, potendo contare, a breve, su ulteriori strumenti per l'ottimizzazione della risorsa. Ecco, pertanto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio che saranno condotte dal Consorzio, didascalicamente titolate come "Conosciamo gli impianti di Bonifica e Irrigazione" e tutte dedicate a scuole, università e Ordini professionali. Si comincia il 20 maggio con la visita dell'impianto idrovoro di Macchine Vecchie, nel comprensorio di Sessa Aurunca. Il giorno successivo, il 21 maggio, visita alla Traversa di Ponte Annibale sul fiume Volturno e alle derivazioni irrigue, impianti posti tra i Comuni di Capua, Bellona

e Pontelatone e che segna la fine del medio corso del grande fiume e l'inizio della bassa valle. Il 22 maggio è la volta della visita guidata all'impianto di sollevamento irriguo di Parete, che contribuisce all'economia agricola dell'area, dove intensi sono stati negli ultimi anni gli investimenti in colture ad alto reddito. Dato il numero di adesioni, il 23 maggio si bisserà l'appuntamento di Parete. Il 24 maggio si terrà nel Real Sito di Carditello (San Tammaro) il convegno "L'Irrigazione Collettiva. Un punto di forza nello sviluppo dell'economia della Piana del Basso Volturno. Innovazione e criticità". Il 25 maggio, a cura dell'associazione Domizia, avrà luogo una manifestazione di sensibilizzazione ambientale alla foce dei Regi Lagni (Castel Volturno), con la raccolta di materiali plastici. Sarà invece l'associazione sportiva dilettantistica Normanni Team a concludere l'intensa Settimana della Bonifica organizzando per il 26 maggio la "Seconda Passeggiata in Bicicletta tra i Canali di Bonifica": il percorso prenderà l'avvio dal Real Sito di Carditello, fiancheggiando poi un tratto dei Regi Lagni.

© 2024 L'ESPRESSO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

28 MILIONI DI INVESTIMENTO, IL PRIMO LOTTO È FINANZIABILE

Acquedotto in Valtenesi: lotta alla siccità

Il commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi alla scarsità idrica, Nicola Dell'Acqua, ha inserito fra i progetti finanziabili il primo lotto di realizzazione dell'Acquedotto della Valtenesi. Il contributo, che dovrà essere confermato con decreto attuativo, ammonta a oltre 28 milioni di euro. Il finanziamento si inserisce

in un vasto piano che riguarda l'intero territorio nazionale. Acque Bresciane è l'unico dei gestori operanti in provincia a comparire nella relazione del commissario in occasione della seconda cabina di regia del marzo scorso, in cui oltre alla definizione dei progetti prioritari si è compiuta una dettagliata disamina degli aspetti critici del sistema di

approvvigionamento idrico in Italia e dei cambiamenti climatici in atto. L'intervento di realizzazione dell'Acquedotto della Valtenesi è considerato strategico in virtù dei sempre più frequenti periodi di siccità e ha l'obiettivo di migliorare e rendere più efficiente l'approvvigionamento e la qualità dell'acqua distribuita ai Comuni della Valtenesi e ai territori adiacenti

dell'alto Garda bresciano: le frazioni Villa e Cunettone di Salò, san Felice del Benaco, Puegnago, Polpenazze, Manerba, Soiano, Moniga, Padenghe e Calvagese della Riviera. L'intervento, primo lotto del progetto generale, consiste nel potenziamento della presa a lago in località Pisenze di Manerba del Garda (1° stralcio), nella

realizzazione delle tubazioni di adduzione dalla presa a lago sempre a Pisenze e fino a san Felice del Benaco (2° stralcio), con dismissione dell'attuale presa a lago, e nella contestuale realizzazione dell'impianto di potabilizzazione, nel territorio di Manerba del Garda (3° stralcio), oltre a ulteriori opere accessorie. In tutta Italia sono state individuate 127 opere prioritarie

per 3,67 miliardi di euro, sulle 562 richieste presentate da gestori e consorzi di bonifica. Tocca ora al ministero delle Infrastrutture finanziare definitivamente il piano straordinario 2024. Per il territorio lacustre si tratta di una operazione di importanza strategica, perché andrà a interessare un settore prioritario qual è quello relativo all'acqua.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Settimana della bonifica, focus sull'acqua Mastracchio: «Serve spinta culturale»

PROVINCIA

Mariamichela Formisano

Sarà l'acqua il tema dell'edizione 2024 della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione che, dal 18 al 26 maggio, metterà gli istituti scolastici, le università e gli ordini professionali di Caserta e provincia al centro delle iniziative promosse dal Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno (Biv). Elemento vitale per un Consorzio che conta 126 comuni compresi tra Napoli e Caserta, di cui una sessantina nel Casertano, dove insistono il maggior numero di coltivazioni, allevamenti, soprattutto di bufale, e grandi produzioni agroalimentari.

«La piana del Basso Volturno - dice il direttore del Consorzio, Camillo Mastracchio (nella foto) - vive una stagione produttiva con la rassicurazione di un complesso di infrastrutture irrigue in piena efficienza e regolarmente in esercizio, tant'è che le aziende agricole del nostro comprensorio possono essere più competitive per effetto dei benefici derivanti dall'attività del Consorzio. Purtroppo questa preziosa attività non viene riconosciuta ancora



come un bene comune, e l'azienda agricola ritiene di essere semplice "contribuente" e non "contributore", ossia parte integrante di un sistema che deve essere preservato per un interesse collettivo. Un passaggio imprescindibile che necessita di una spinta culturale affinché si percepisca l'essere Consorzio come bene prezioso della collettività e dell'ambiente».

Ed è in quest'ottica che, nel cor-

**IN RAMPA DI LANCIO
L'INIZIATIVA
"GOCCIA VERDE":
«CERTIFICHIAMO
LA QUALITÀ
DEI PRODOTTI»**

so del convegno in programma il 24 maggio al Real Sito di Carditello, sarà lanciato il progetto "Goccia Verde": «Sarà una certificazione di territorio in cui il Consorzio, che eroga l'acqua senza ricavarne alcun profitto, si legherà al produttore agricolo o alle sue organizzazioni per certificarne la qualità dei prodotti. Inoltre verrà sottoscritta un'intesa per il monitoraggio del territorio alla quale aderiranno diverse associazioni che, a vario titolo, si occupano di tutela ambientale». Il programma della Settimana della bonifica prevede il 20 maggio visite all'impianto idrovoro di macchine vecchie, il 21 allo sbarramento fluviale e alle derivazioni irrigue lungo la traversa di ponte Annibale sul Volturno e il 22 all'impianto di sollevamento irriguo di Parete. E dopo il convegno del 24 maggio al Real Sito di Carditello, sarà la volta delle associazioni: il 25 con l'evento di sensibilizzazione "Raccogliamo i rifiuti plastici presso la foce dei Regi Lagni", organizzato dall'associazione Domizia, e il 26 con la seconda passeggiata in bicicletta tra i canali di bonifica organizzata dall'Asd Normanni Team, con partenza dal Real Sito di Carditello alla volta dei Regi Lagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



L'idrovora di Mazzocchio

Visite e incontri per la settimana della bonifica e dell'irrigazione

GLI EVENTI

Dal 18 al 26 maggio si terrà la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione. Si tratta di un evento promosso dall'Anbi, durante il quale tutti i Consorzi di Bonifica d'Italia apriranno le loro porte ai cittadini per far conoscere la propria mission. Un percorso che in realtà il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest ha già iniziato da tempo per far comprendere a tutti l'importante lavoro che svolgono per garantire al territorio sicurezza e irrigazione anche in periodo di siccità. Il titolo di

questa edizione è "L'acqua ci nutre e dà la vita", proprio a sottolineare l'importanza della risorsa idrica.

IL PROGRAMMA

Nell'ambito di questa settimana, il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest organizza e promuove diverse iniziative che prenderanno il via nel week end del 18 e 19 maggio quando si svolgeranno delle visite guidate all'impianto idrovoro di Mazzocchio - Pontinia. Una iniziativa simile è stata già promossa durante le giornate del Fai e ha riscosso un notevole successo

(necessaria la prenotazione all'indirizzo: comunicazione@bonifica.latina.it).

Dal 21 al 24 maggio sarà invece possibile visitare l'impianto irriguo di Sette Cannelle a Fondi, anche in questo caso è necessaria la prenotazione allo stesso indirizzo mail. L'evento clou si terrà il 23 maggio alle 17.30 presso la sede del Consorzio in Corso Matteotti quando verrà inaugurata la mostra degli elaborati degli studenti del Liceo Artistico di Latina e verrà presentato il Gonfalone del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest a cura dell'autore Anto-

nio Rossi. La giornata si concluderà con l'eposizione del "Meravigliatore", un progetto sonoro di Patrizia Santangeli per l'ascolto dei luoghi.

Infine il 26 maggio è stata organizzata una passeggiata sul Canale delle Acque Medie, organizzato al Comitato Pro Parco Urbano Acque Medie. "Tutte le iniziative, in caso di imprevisti o di maltempo, potranno subire variazioni che saranno comunicate sul sito del Consorzio", rendono noto.

Fra.Ba.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

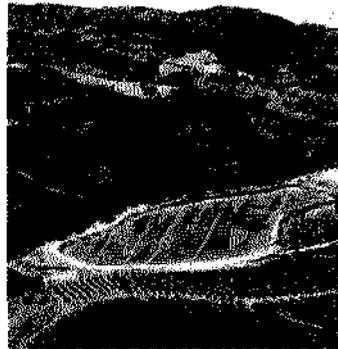
.....

Gli involi irrigui del Consorzio protagonisti di un video a Roma

Nell'ambito dell'11esima edizione del *Festival Ecofuturo* (www.ecofuturo.eu), evento dedicato alle ecotecnologie in programma a Roma dall'8 all'11 maggio, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale presenterà in anteprima il video *(Non) È una pozza!*, che vede come protagonista assoluto il complesso di impianti irrigui interaziendali realizzati nelle colline del territorio faentino, forlivese e imolese. Il video verrà proiettato nel pomeriggio del 9 maggio, all'interno di una sessione specifica del festival, che vedrà, tra gli altri, gli interventi di Mauro Coltorti - professore di Geomorfologia e Geologia ambientale, Università di Siena, già presidente della commissione trasporti del Senato, Daniela Santori - Ufficio tecnico agronomico Anbi, Rossano Montuschi - dirigente dell'area Distretto Montano del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

«In queste stagioni caratterizzate dai cambiamenti climatici la sopravvivenza delle aziende agricole in collina è avvenuta grazie agli involi irrigui interaziendali - sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica della

Romagna Occidentale Antonio Vincenzi -. Il nostro impegno nella progettazione di tali impianti irrigui è iniziato ben 25 anni fa e fino ad ora ne abbiamo realizzati 23, per una capacità d'invaso di oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, aggregando complessivamente 840 aziende agricole. Ricercatori da tutto il mondo visitano la Romagna per studiare questo modello di cooperazione e aggregazione tra aziende agricole».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Domenica uno sciame di due ruote percorrerà il territorio all'insegna della sostenibilità

In duecento in sella alla 'Graziella'

In quasi duecento in sella alla 'Graziella' lungo il territorio estense. Nella mattinata di mercoledì a 'Palazzo Naselli-Crispi' è stato presentato l'originale appuntamento in programma domenica. Quando si terrà la seconda edizione dell'originale iniziativa 'la carica delle Grazielle', manifestazione promossa da Uisp Ferrara con il patrocinio del Comune di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. All'incontro sono intervenuti l'assessore comunale allo sport Andrea Maggi, la presidente di Uisp Ferrara Eleonora Banzi, lo staff organizzatore dell'iniziativa Silvia Zannini, Marina Zanardi oltre Moreno Zagati, referente ciclismo Uisp Ferrara, Luca Natali, vicepresidente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. «Ferrara città delle biciclette ha spiegato l'assessore Andrea Maggi non poteva che ricordare anche la Graziella, tra l'altro una delle prime bici pieghevoli. Una giornata che sarà all'insegna dell'allegria, della stravaganza. Grazie quindi a Uisp ed organizzatori per aver saputo realizzare questa proposta per un modo sano e attivo di vi-



La presentazione della 'Carica delle Grazielle' con l'assessore Maggi in prima linea per la sostenibilità

vere il tempo libero all'aria aperta». La partenza alle 9 da 'Palazzo Naselli-Crispi', via Borgo Leoni per una pedalata goliardica e non competitiva, fuori dagli schemi sia per l'abbigliamento dei partecipanti che per il mezzo datato. «Un appuntamento che si ripete dopo la prima edizione aggiunge Eleonora Banzi per un appuntamento che come Uisp non potevamo sottrarci di sostenere. In quanto è un appuntamento non competitivo ed aperto a tutti». Il percorso si snoderà per 45 km ad un ritmo lento attraverso le campagne degli estensi e costeggiando il fiume Po, previsto assistenza meccanica.

Mario Tosatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

DISTRETTI IRRIGUI DELLA LUNIGIANA



Le reti irrigue del consorzio di bonifica Toscana Nord

Consorzio di bonifica Pronti quattro progetti

Finanziamento di 1,5 milioni per riqualificare le reti idriche
Il presidente Ridolfi: «Lavori al via già prima dell'estate»

Alessandro Grasso Peroni
VAL DI MAGRA-LUNIGIANA

Così come il Canale Lunense lo ha fatto per Sarzana e la val di Magra, sul suo esempio l'omologo Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha ottenuto oltre 1,5 milioni di euro di finanziamenti dal Psr grazie alla regione Toscana per interventi previsti a Fivizzano, Bagnone, Villafranca e Groppoli di Mulazzo. I soldi del piano di sviluppo rurale sono destinati a quattro progetti di riqualificazione e potenziamento di altrettanti distretti irrigui nell'entroterra apuano, già inseriti a bilancio, tramite un'apposita variazione approvata dall'assemblea consortile: il quarto, relativo al comune di Filattiera, è stato finanziato solo da pochi

giorni e sarà quindi oggetto di un'ulteriore variazione di bilancio a breve.

Un risultato ottenuto grazie alla capacità progettuale degli uffici tecnici consortili, capaci di programmare per tempo opere necessarie al territorio così da intercettare i finanziamenti a disposizione. Un motivo di orgoglio per il presidente Ismaele Ridolfi: «I nostri quattro progetti su altrettanti distretti irrigui della Lunigiana si sono classificati nei primi quattro posti del bando regionale a valere sul Psr - afferma -. Tutti riceveranno un finanziamento da 375 mila euro, per un totale di 1,5 milioni che permetteranno un ammodernamento delle reti irrigue in parte vetuste ma essenziali per le attività agricole del territorio, un'e-

conomia che vogliamo continuare a sostenere così da evitare anche lo spopolamento delle aree interne. Per quanto riguarda Fivizzano, Villafranca e Groppoli di Mulazzo - aggiunge - sono già state avviate le procedure di gara e contiamo di poter appaltare e far iniziare i lavori già prima dell'estate ma bisogna comunque rispettare tutti i tempi tecnici previsti. Per Filattiera, visto che la notizia del finanziamento è arrivata a ridosso dell'assemblea, ci vorrà qualche settimana in più. Ma tutti i lavori partiranno e daranno una mano importante ai territori. Noi faremo le corse per far partire i lavori almeno prima dell'inizio dell'estate: con tutta probabilità saranno completati dopo l'attuale stagione irrigua ma sa-

ranno poi pronti e funzionali già dalla prossima».

Dal punto di vista pratico i quattro interventi hanno una duplice valenza. Da un lato sostituire le vecchie reti che l'ente consortile ha ereditato dall'Unione dei Comuni della Lunigiana: tubature vecchie e danneggiate, che nel recente passato anno significato enorme dispersione idrica. Dall'altro l'opera, una volta realizzata diventerà un sostegno essenziale per il tessuto socioeconomico dell'entroterra apuano dove ci sono tantissime imprese che vivono di agricoltura, in maniera diretta e indiretta. Gli impianti irrigui vengono attivati nei momenti di necessità ed emergenza, soprattutto durante i mesi più siccitosi dell'estate quando l'assenza stagionale di piogge mette a repentaglio la tenuta delle coltivazioni.

«La realizzazione dei nuovi impianti - chiude Ridolfi - sarà essenziale durante tutto l'anno, perché la crisi climatica ci impone sfide nuove, la capacità di affrontare e reggere lunghi periodi di siccità pure nei mesi più freddi. Lo dimostra quest'ultimo inverno che di fatto è arrivato con enorme ritardo, con temperature ben al di sopra della media nei mesi che di solito sono invece quelli più rigidi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ecodays 2024, una raffica di eventi Fra tante delizie, cultura e ambiente

Matteo Ward ospite della manifestazione che prosegue fino a domenica con tante iniziative

Oggi ci saranno altre due importanti premiazioni. Tutto il cartellone degli appuntamenti in programma

PONTEREDERA

Grandi incontri e ancora iniziative. Ieri l'imprenditore Matteo Ward è stato ospite del terzo Ecoincontro che si è svolto a Pontedera nell'ambito degli Ecodays 2024, la manifestazione sulla sostenibilità organizzata da Ecofor Service, l'azienda specializzata nello smaltimento e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. Gli Ecodays sono in corso fino a domenica 12 maggio con decine di eventi nel centro di Pontedera e in tutte le frazioni.

Matteo Ward è stato intervistato dal conduttore radiofonico e televisivo Filippo Solibello sulla sostenibilità della filiera della moda. Ward a suo tempo si è definito «un pentito» della moda e da tempo si batte per portare innesca e portare avanti un meccanismo virtuoso che preveda - spiega una nota - non solo l'utilizzo di materie prime e lavora-

zioni meno impattanti sull'ambiente ma anche migliori condizioni di lavoro e salari dignitosi in questo settore cruciale per l'economia mondiale. Ward oggi è l'amministratore delegato di Wrad, benefit corporation che ha contribuito a fondare e studio design dedicato all'innovazione sostenibile e al cambiamento sociale.

Nel padiglione Ecodays della sede di Ecofor Service, è andata in scena la cioccolata di Cecilia Tessieri Rabassi che è stata protagonista del talk sulle eccellenze locali. Sempre nella sede di Ecofor le Comunità Energetiche Rinnovabili sono state al centro del convegno della Camera di Commercio Toscana Nord Ovest, moderato da Federico Monechi, al quale hanno intervenuto Roberto Bianchini (ARRR), Francesco del Medico (Glax srl), Paolo Pieraccioni (Fondazione Isi). Invece nella biblioteca Gronchi, bambini e genitori hanno ascoltato con attenzione le Ecofiabe di Brenda Potenza e Fa-

bio Rubino, racconti fantastici e divertenti sull'ambiente e le creature che o abitano.

Il programma di oggi. Alle 15 ci sarà invece un'occasione di confronto dedicata al ruolo dei Consorzi di Bonifica nella tutela della natura spesso, purtroppo, vittima dell'inciviltà dell'uomo. Il tema è «I Consorzi di Bonifica per liberare i fiumi dai rifiuti». Ai Fabbri Nei giardini pubblici di piazza Balducci arriva lo spettacolo itinerante Eco4-quattro personaggi in cerca di riciclo. Come sempre alle 16.30 merenda per i bambini, alle 17 Spettacolo Eco4, alle 17.30 musica dal vivo e alle 18.30 EcoAperitivo. Alle 19 sarà la volta del premio Ecofor Libri con la premiazione della vincitrice della sezione Temi Ambientali e autori locali, Francesca Volpe, autrice del volume «La Toscana in Renault 4, viaggio sui sentieri dell'ecofilia e della libertà». Alle 21,30 al Cineclub Agorà, ci sarà la premiazione dei vincitori del premio Ecofor Cinefestival.



SCELTE

Approfondimento dedicato all'innovazione sostenibile e al cambiamento sociale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Operai dell'EsA in azione

Via alla pulizia dei fiumi in tutta la provincia

SCIACCA

L'Ente di Sviluppo agricolo ha dato il via all'attività di manutenzione dei fiumi in provincia di Agrigento.

Da lunedì scorso, personale e mezzi dell'EsA sono impegnati lungo il vallone Kaos e il torrente Scallamosche in lavori di rimozione della vegetazione e dei detriti che ostacolano il normale deflusso idrico per evitare le esondazioni.

Oltre a questi due corsi d'acqua, nell'Agrigentino l'attività dell'Ente di Sviluppo agricolo riguarderà il fiume Naro e il torrente Rocca di Mendola nel territorio di Naro, i torrenti Rincione e Anguilla nel territorio di Sambuca di Sicilia, il torrente Acetella presso Sciacca e ad Aragona lungo il vallone omonimo.

Si tratta di una serie di lavori progettati e realizzati interamente dall'ente, finanziati dall'Autorità di Bacino, che saranno seguiti da altri interventi che interesseranno alvei fluviali naturali e canali artificiali nelle province di Palermo e Trapani.

«Con questa attività - dichiara il commissario dell'EsA, Carlo Turriciano - diamo seguito agli indirizzi del governo regionale nel settore della prevenzione del dissesto idrogeologico. Abbiamo collaudato questo modello di positiva collaborazione tra rami dell'amministrazione regionale che ha già fatto registrare risultati positivi in altre realtà e che - conclude il commissario Carlo Turriciano - apre un nuovo scenario per l'attività dell'Ente».

A quest'attività si aggiunge quella del Consorzio di bonifica sulle reti per garantire l'irrigazione per quanto consentito dalle risorse idriche. La manutenzione delle reti viene effettuata in particolare per garantire la distribuzione dell'acqua dal lago Arancio di Sambuca a beneficio dei terreni che si trovano, in area Belicina e anche nel territorio di Sciacca, in un vasto comprensorio a cavallo tra le province di Agrigento e Trapani.

Si tratterà di una o più irrigazioni di soccorso grazie a un invaso la cui risorsa idrica non può essere utilizzata per scopi potabili. È stata l'Autorità di bacino a dare il via libera, pochi giorni fa, al Consorzio di bonifica. (G.P.)

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sicurezza idraulica Regione e Consorzio inaugurano le opere

► Cerimonia in municipio per i due nuovi canali
«Ora la Roggia Versiola»

GRUARO

"Inaugurate" ieri, con una simbolica cerimonia in municipio, le opere realizzate dal Consorzio di bonifica Veneto orientale per la sicurezza idraulica di Gruaro, promosse in accordo con l'amministrazione locale e realizzate grazie ai fondi Vaia. Il primo intervento ha visto la realizzazione di un nuovo canale scolmatore di piena, lungo circa mille 400 metri, a protezione del centro abitato di Gruaro, per un importo di 600mila euro. Con un secondo intervento, dell'importo di 500mila euro, è stato realizzato un canale di gronda della lunghezza di 1.200 metri, con l'obiettivo di raccogliere le acque di deflusso eccedenti la capacità della Versiola e recapitarle direttamente nel Lemene, verso est.

Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, il presidente del Consorzio di bonifica Giorgio Piazza, e il sindaco Giacomo Gasparotto. «C'è ancora molto da fare sul fronte della difesa idraulica ma gli effetti delle opere realizzate, anche qui a Gruaro, - ha detto Bottacin - sono ben visibili. Ricordo che nel 2018 con Vaia, nel 2019 con l'Acqua Granda e anche nel 2020 abbiamo registrato in Veneto precipitazioni superiori a quelle del 2010, quando mezzo Veneto si allagò. Negli ultimi anni non si sono verificate queste alluvioni perché abbiamo fatto degli interventi di difesa. Il rischio non è azzerabile, ma noi continuiamo sulla strada della mitigazione, assieme ai sindaci e al Consorzio di bonifica».

«Oggi è una bellissima giornata che testimonia l'importanza della collaborazione tra Regione, Comuni e Consorzio di bonifica - ha aggiunto Piazza -. Bisogna continuare in questo percorso che porta a risultati

tangibili e importanti: abbiamo in campo una progettazione che potrebbe superare i 5 milioni di euro». «Un valido test dell'efficacia delle opere realizzate a Gruaro - ha detto il sindaco Gasparotto - è stato quello in occasione delle intense precipitazioni di gennaio, quando fenomeni fino a qualche tempo fa purtroppo frequenti, come l'allagamento della piazza del municipio, non si sono verificati. Questi risultati stanno a dimostrare come la strada della collaborazione fra enti sia quella giusta per poter affrontare le sfide poste dalla crisi climatica, attraverso un'attenta pianificazione indispensabile per poter predisporre di progetti che ci consentano di partecipare a qualunque bando di finanziamento utile».

Nel corso dell'incontro sono stati presentati anche i lavori, di prossima realizzazione, di sistemazione idraulica e riqualificazione della Roggia Versiola, dell'importo di 580mila euro, finanziati dalla Regione. Oltre alla progettazione, il Consorzio curerà le fasi di appalto e realizzazione.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE VENETO BOTTACIN: «DIFESA DALLE ALLUVIONI»
IL SINDACO GIACOMO GASPAROTTO: «I RISULTATI SI VEDONO»



OPERE IDRAULICHE Cantiere all'opera lungo la bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Montelupo Fiorentino

Sicurezza idraulica Via le piante infestanti

Ciappi a pagina IX

Obiettivo sicurezza idraulica Sfalcio delle piante infestanti Lavori sulle sponde di fiumi e rii

Interventi tra maggio e giugno: le operazioni in bassa Pesa avranno un costo di circa 90mila euro
Nel secondo stralcio del programma si procederà alla cura della vegetazione spontanea

MONTELUPO FIORENTINO

Tutela dei corsi d'acqua, per la sicurezza e per la loro fruibilità: si procederà quanto prima allo sfalcio di vegetazione infestante nel corso della bassa Pesa tra Montelupo e Cerbaia, di modo da non trovarsi dinanzi a brutte sorprese in caso di piene ed anche per rendere le sponde del fiume accessibili. L'operazione riguarderà anche gli affluenti, a cominciare dal Turbone e dal Virginio, nonché i rii più piccoli che scendono dai colli della Romola, di Roveta e Malmantile. Già tra maggio e giugno la Pesa

si ridurrà ai minimi termini e a quel punto il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno potrà agevolmente operare sulla vegetazione: in ogni caso, piene improvvise non sono escluse, laddove comunque si deve sfruttare questo periodo perché il passaggio estate-autunno a settembre non è così lontano, anzi. In un secondo stralcio dei lavori si procederà alla cura della vegetazione riparia sulla media ed alta Pesa, tra Cerbaia e Radda in Chianti. Questa fase riguarda in maniera massiccia anche il territorio di Montespertoli. Le operazioni in bassa Pesa avranno un costo di circa 90mila euro, ascri-



Lo sfalcio di un argine (foto archivio)

vibili come accennato alla sicurezza idraulica.

Detto questo, ci si avvicina al 'tormentone' dell'estate: dopo San Vincenzo, verso Montelupo e l'Ambrogiana, la Pesa letteralmente evapora. Vediamo se quest'anno, con le nuove casse di laminazione, si ripristina un maggiore equilibrio idrico. Com'è noto da qualche settimana, il Consorzio ha formalizzato l'appalto per il secondo lotto di costruzione delle casse di laminazione, nella zona più a monte rispetto a Bramasole e Sant'Ippolito dove si trovano quelle da poco realizzate. Operazione da un paio di milioni di euro.

Andrea Ciappi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A GRUARO

Nuove opere idrauliche inaugurate

GRUARO

Inaugurazione in municipio delle nuove opere idrauliche, realizzate dal Consorzio di bonifica con i fondi Vaia contro gli allagamenti. Un nuovo canale scolmatore di piena a protezione del centro da 600 mila euro. E un canale di gronda di 1.200 metri, valore 500 mila euro. Prossimi lavori, da 580 mila euro, per la riqualificazione del Versiolo. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680